

## **Ordine del giorno**

Da tempo, è maturata negli amministratori delle città la consapevolezza di dover assumere le problematiche legate alla legalità, al contrasto alle associazioni mafiose ed al tema della sicurezza urbana - come uno dei temi centrali del governo locale.

La criminalità mafiosa continua a costituire un pericolo serio per la nostra democrazia; un vincolo strutturale per l'autosviluppo del Mezzogiorno, una presenza invasiva in tante aree del centro-nord, una sfida vera e drammatica all'intera società Italiana;

risulta indispensabile rompere ogni livello di convivenza e connivenza tra società e organizzazioni mafiose, a questo fine sono importanti gli esempi di tante donne e uomini, che con alto senso civico, hanno fatto di questa rottura una scelta di vita e che per questo sono stati costretti ( anche grazie ad inefficienze, trascuratezze e irresponsabilità del sistema ) a cambiare radicalmente la propria vita e quella della propria famiglia

la domanda di sicurezza dei singoli cittadini e della collettività individua nell'attività delle Forze di Polizia uno dei suoi maggiori fattori di assicurazione e queste Forze devono essere messe in grado, oltre che di pretendere il rispetto della legge, di mantenere e di far crescere il rapporto di fiducia con tutta la società civile e di sostenere le sfide attuali tramite l'aggiornamento della organizzazione e delle tradizionali strategie di controllo del territorio, una migliore formazione e qualificazione professionale ed il riconoscimento della funzione affidata

Per questo testimonianze e storie di vita che facciano riflettere sull'importanza dell'impegno civile di ognuno di noi sono importanti, a questo fine la testimonianza di **Pino Masciari**, un imprenditore Calabrese che dopo avere scelto di ribellarsi ad un sistema criminale e di collusione politica vede nel 1994 chiudere le proprie aziende dopo avere subito ripercussioni anche violente da parte dei propri familiari.

Da allora , dopo il fallimento della ditta "Masciari costruzioni" decretato da un giudice a sua volta accusato di corruzione in atti giudiziari, falso e truffa allo stato, vive insieme alla sua famiglia sotto protezione dal 17 Ottobre 1997, lontano dalla propria casa e dal proprio lavoro, in uno stato che viene da lui descritto in questo modo : " si è trattato di un vero e proprio esilio, una deportazione, mentre io avevo solo chiesto di essere reinserito nel lavoro, come unica e efficace risposta da parte dello stato" .

Un programma di protezione che già la Commissione Parlamentare Antimafia ha definito nella sua relazione " *le gravi cadute di efficienze del sistema i protezione dovute spesso ad inettitudine, trascuratezza ed responsabilità*" una relazione che testimonia di quanta attenzione sia necessaria su questi temi così delicati. o di inciviltà;

;

## **Il Consiglio comunale di Empoli chiede al Parlamento che si impegni :**

a ricercare nuove intese, in ambito europeo e tra gli Stati interessati, che rafforzino la condivisione delle iniziative di contrasto alla criminalità internazionale e transnazionale, rafforzando la comune attività di *intelligence* e di perfezionamento degli strumenti operativi e la determinazione a superare

le differenze tra le normative statali anticrimine, fattore di debolezza nella lotta contro le economie illegali e la penetrazione ed il radicamento delle organizzazioni;

ad assicurare l'efficacia e l'efficienza dell'azione giudiziaria, impegnata a dover garantire, in tempi certi e rapidi, l'accertamento dei reati e la punizione dei responsabili, mediante la copertura degli organici del personale ausiliario e, soprattutto, mediante l'immissione a ruolo di nuovi magistrati,

a rafforzare gli strumenti di collaborazione istituzionale e di cooperazione tecnica tra organi dello Stato ed amministrazioni degli enti territoriali, anche promuovendo ed estendendo gli strumenti contrattuali con i Sindaci, i Presidenti di Regione e delle Province, per il governo complessivo della sicurezza delle città;

### **Il Consiglio comunale chiede al Sindaco di :**

completare il progetto 2008/2009 di investire in Democrazia con una parte dedicata allo studio ed alla conoscenza dei fenomeni di criminalità organizzata presenti in Italia, con particolare riferimento alla mafia ed all'ndrangheta ; nella consapevolezza che soltanto costruendo una cittadinanza attiva e consapevole si creano i necessari anticorpi alla nascita di questi fenomeni malavitosi così pericolosi per la nostra vita democratica.

Obiettivo di questo processo di informazione/formazione dei nostri giovani dovrà essere quello di creare una forte consapevolezza di spirito civico e di attenzione e rifiuto a qualunque forma di convivenza con fenomeni di illegalità anche se possano sembrare inizialmente insignificanti.

Nella sua esperienza Pino Masciari testimonia di come l'impegno civile sia un compito di ognuno di noi e di come la risposta dello Stato non può risentire di lungaggini burocratiche, inefficienze se non addirittura collusioni, per questo riteniamo importante che Masciari sia un testimone privilegiato di questa campagna di educazione da svolgere nel prossimo anno scolastico a Empoli.

Soltanto dopo il percorso educativo e di conoscenza con Empoli, da concludere entro la fine dell'anno scolastico, la città potrà decidere se riconoscere la cittadinanza onoraria a Pino Masciari e/o ad altri personaggi e/o Associazioni che si siano particolarmente distinti nella loro lotta contro la criminalità organizzata.

A questo fine sarà peraltro indispensabile ripristinare e garantire un adeguato livello di sicurezza in tutti gli spostamenti di Pino Masciari ed in particolare per le sue iniziative di testimonianza.